

Energy, lusso e tlc Banche per ora no

Fra i titoli europei giudicati più interessanti Lvmh, Repsol e Deutsche Telekom

Vitaliano D'Angerio

■ **Energia, lusso e telecom.** E poi titoli automobilistici sì ma con qualche dubbio sulle attuali valutazioni. Ecco i settori su cui stanno puntando gestori e consulenti in Europa, anche alla luce dei prezzi in Borsa e delle trimestrali (poche) che stanno uscendo. Le azioni bancarie invece no: tutto dipenderà dalla ripresa e dal suo consolidamento nel Vecchio continente. Fino ad allora i bilanci degli istituti di credito, a parte le eccezioni nordiche come la scandinava Nordea (vedi scheda a fianco), sono a rischio svalutazione crediti.

Più in generale, dalle ultime trimestrali del 2014, in Europa l'aggre-

gato delle vendite non ha deluso le attese, spiega Gilles Guibout, responsabile azionario Europa di Axa IM: «Le vendite europee dell'ultimo trimestre sono state in linea con le stime. I dati trimestrali sono positivi. E se si guarda anche gli utili, le aziende telecom sono le vere sorprese positive». Motivo del ritorno alle tlc? Sono tornati gli investimenti e i merger nel settore dopo tanti anni di esclusiva concorrenza sui prezzi. «Fra i titoli del settore puntiamo in particolare su Deutsche Telekom e Vodafone – ricorda Guibout – ma anche il lusso sta dando buoni risultati».

Sulle azioni del lusso europeo è molto positivo Andrea Cattapan, analista della società di consulenza Consultique: «È tra i segmenti che preferiamo e tra i titoli su cui abbiamo deciso di posizionarci c'è Lvmh (+15,9 % le vendite nel 2014, ndr) che ha pubblicato di recente dati eccellenti». C'è poi il settore energia da tenere d'occhio: «Sì, le società europee

di tale segmento sono molto solide e i valori sono stati fin troppo sacrificati in Borsa». Su energy e affini è molto positivo anche Maurizio Vitolo, amministratore delegato della società di gestione Consultinvest: «Abbiamo deciso di entrare sull'energy viste le attuali valutazioni. Fra le azioni europee che preferiamo ci sono Total e Repsol. Ma siamo interessati anche ai titoli che beneficiano più degli altri dal calo dei prezzi del petrolio. È il caso per esempio del settore pneumatici e in particolare di Michelin».

Delle banche invece nessuno vuol sentire parlare, nonostante la grande liquidità garantita dalla Bce e qualche buon risultato che sta uscendo in questi giorni. «Vero che alcune banche stanno pubblicando dati positivi – sintetizza Vitolo – ma la domanda è: quando comincerà e si consoliderà la ripresa in Europa? Soltanto in quel momento capiremo se gli istituti di credito europei dovranno o meno realizzare altre svalutazioni di crediti nei loro bilanci. È la sofferenza del credito infatti il vero problema. Fino ad allora preferiamo stare alla larga dalle banche; le aziende del risparmio gestito quotate sono ben più interessanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA